



**DIBATTITO PUBBLICO**  
**STADIO MILANO**



## **QUADERNO DEGLI ATTORI**

Presentato da  
**Massimo Mazzonzelli**

5 ottobre 2022  
Integrato il 30 ottobre 2022 e il  
7 novembre 2022

La questione stadio presenta una serie di aspetti molto delicati che rendono impossibile accettare l'idea di abbattere il Meazza e dare spazio a una mera speculazione immobiliare, dai contorni opachi e decisamente incerti sotto molti punti di vista.

E' stato dimostrato con il contributo di architetti di comprovata esperienza che la ristrutturazione dello stadio è per contro una soluzione percorribile, dal punto di vista economico, ambientale, sociale, della sicurezza, della viabilità.

1) La costruzione di un nuovo stadio, come unica soluzione accettabile per le società, appare come minimo una forzatura o più semplicemente una manifestazione di pura arroganza, in quanto:

a) il costo dell'operazione è abnorme, nessuno stadio recente realizzato in Europa è costato oltre 8.000,00 Euro a posto, la media è sui 3.500,00/3.800,00. Pertanto, 550 ml circa, oltre al costo della demolizione del Meazza (circa 80 ml), rappresentano una spesa quasi doppia rispetto alla possibile ristrutturazione proposta;

b) quindi, se è dimostrato che la ristrutturazione è possibile, grazie ai progetti presentati pubblicamente, il solo fatto che le squadre rifiutino questa soluzione a prescindere dimostra soltanto che il loro scopo NON è lo stadio, ma generare altri tipi di attività che giustifichino la costruzione di edifici circostanti, con consumo di suolo, reale diminuzione delle superfici verdi, provocando seri problemi di viabilità e aumento dell'inquinamento;

c) le società calcistiche sostengono, con il benestare del Comune, di avere rispettato i vincoli volumetrici (35%) imposti dal PGT: è una falsità, in quanto dal computo resta esclusa la volumetria proprio dello stadio, con l'escamotage dell'introduzione della variante al progetto: tenuto conto dell'area stadio, invece, il computo volumetrico salirebbe a oltre il 46%, ben più vicino al 51% desiderato dalle squadre e ben più lontano dal 35%. Tale escamotage, se approvata, potrebbe anche essere utilizzata ripetutamente per altre situazioni nell'area. E' opportuno ricordare che il Comune fra l'altro accetta in questo modo di perdere dei soldi, perchè invece degli attuali 10 ml annui di affitto percepiti dalle squadre ne riceverebbe solo 2: un vero affare;

d) il nuovo stadio verrebbe posizionato lungo l'asse di via Tesio: si tratta di una costruzione alta circa 30 metri (10 piani) e lunga almeno 180/200 metri, posta a circa 40-50 metri in linea d'aria dalle case residenziali sul lato opposto: voler fare questo, significa che alle società non importa nulla delle condizioni di vita cui sarebbero sottoposti gli abitanti di quegli edifici: rumore incontrollabile, vibrazioni, problemi di accesso agli stabili durante le partite o i concerti, rischio altissimo di transito difficoltoso per mezzi di soccorso in caso di necessità, viabilità stravolta, inquinamento;

e) la rappresentazione che le squadre continuano a fare e sostenere parte dal presupposto di essere l'unica percorribile e per loro accettabile, cosa assolutamente arbitraria e contestabile con argomentazioni concrete e più volte espresse in sedi pubbliche da coloro che desiderano riqualificare l'area su cui insiste lo stadio, ma attraverso un percorso meno impattante, rispettoso dell'equilibrio ambientale, attento a migliorare la vivibilità del quartiere

f) la convinzione di poter aumentare i ricavi non si capisce come si possa realizzare, se non attraverso un abnorme aumento dei prezzi dei biglietti: in quale modo le società calcistiche ritengano di realizzare extra-ricavi dal settore immobiliare e dalle attività commerciali previste, non è del tutto chiaro e non è stato spiegato attraverso quali meccanismi.

E ora consideriamo le situazioni delle due società:

A) Inter FC. La proprietà Zhang/Suning da un anno e mezzo non è autorizzata e trasferire risorse finanziarie fuori dalla Cina; il campionato scorso è stato possibile completarlo solo grazie a un prestito di 250 ml, oggi a debito societario; l'ultimo bilancio presenta un passivo di oltre 100 ml; alcune banche cinesi hanno indetto una causa contro Zhang qui a Milano; la proprietà Zhang ha dato mandato a G. Sachs di trovare un compratore.

B) Milan AC. Da circa due mesi ha cambiato proprietà, passando dal fondo Elliot ad altro fondo americano, la cui capacità finanziaria è valutata pari a un decimo di Elliot. Vale la pena ricordare, a proposito di trasparenza, che solo apparentemente Elliot compariva come proprietario del Milan. Infatti, quando qualcuno cercò di capire chi deteneva le quote della società, iniziò un lungo tour finanziario che passava da Lussemburgo, Cayman, poi un transito a Londra, con un giretto a Singapore, e un rientro a Londra, dove erano stati individuati due broker italiani, che risultavano in possesso del 5% delle quote. Semplice e limpido, forse un po' difficile da giustificare. Anche in questo caso, ultimo bilancio in rosso profondo e totale incertezza sulla stabilità di questo nuovo azionista: quanto durerà ? i canonici 3 anni o magari ne resiste 4, prima di passare la mano ?

Considerato quanto sopra, è inevitabile domandare al Comune:

1) come fa ad affidarsi a simili interlocutori ?

2) come pensa di regolarsi nel momento in cui le sue controparti saranno cambiate poco dopo o, al più tardi, nel pieno della bagarre ?

3) perchè nessuno si domanda, Sindaco e Giunta, da dove arrivano i soldi ? se è vero che il famoso e tanto sbandierato investimento è di 1.3 mld di Euro, come fanno due società nelle condizioni sopra descritte a disporre di 650 ml ciascuna ?

4) in definitiva, in quale modo il Comune accetta di mettere a disposizione di (presunti) investitori non identificati un'area pubblica di tale rilevanza, senza avere la prova provata di offrire benefici e vantaggi per la popolazione ?

Proviamo a pensare a un futuro prossimo ma vicino: nel 2026, in teoria il nuovo stadio sarà in piena costruzione e in contemporanea il Meazza sarà stato tirato a lucido per le Olimpiadi, ma tutti gli attuali protagonisti di questa giostra saranno cambiati, NON ci saranno più !

Sul fronte del Comune si sa che scade il secondo e ultimo mandato del Sindaco, che se ne andrà verso altri progetti magari più strettamente politici, e così i membri/assessori della Giunta seguiranno altri percorsi, sull'altro fronte al 99.9% entrambe le proprietà saranno cambiate. Quindi, tutti coloro che oggi vorrebbero decidere sul destino di un quartiere e dei suoi abitanti (e non solo) sanno perfettamente che non dovranno in alcun modo rispondere dei misfatti provocati e delle relative conseguenze. Non lasceranno il classico cerino in mano a chi arriverà dopo, lasceranno invece un bel candelotto di dinamite pronto a scoppiare, se non lo sarà già.

Inutile girarci in giro: qui si pone un problema etico e morale molto serio, che riguarda il comportamento delle persone coinvolte da questa vicenda su tutti i fronti, c'è un'esigenza irrinunciabile di chiarezza e trasparenza che, al momento, si fa molta fatica a vedere.

Speriamo nella coscienza civica e nell'onestà, non solo intellettuale, di tutti.

Il 19 Ottobre al Municipio 7 avevo posto l'accento, fra l'altro, su aspetti relativi alla sicurezza e ai rapporti fra club e tifoserie, con particolare riferimento alle due curve. Avevo messo in evidenza anche il fatto che i capi riconosciuti delle curve fossero soggetti con gravissimi precedenti penali, con condanne definitive sulle spalle per molti anni di carcere. Alle mie domande specifiche circa la natura delle relazioni con gli ultras non è stata data risposta e oggi, alla luce dell'omicidio di ieri sera proprio di uno dei due capi della curva Nord, cui mi riferivo, la rilevanza e la delicatezza dell'argomento assumono ancora maggiore peso. A maggior ragione se si osserva che durante la partita fra Inter e Sampdoria, di poco successiva al delitto, la curva Nord è uscita dallo stadio in segno di lutto: come confermare il ruolo del defunto (a dispetto dei provvedimenti restrittivi cui era sottoposto) e il fatto che, con tale comportamento, migliaia di persone hanno confermato di essere allineate a quel modello. E quindi, tornano le domande: a) come intendono i club gestire i rapporti con le curve, dovendo loro dire che i posti disponibili saranno molto meno ? b) che gli abbonamenti gratuiti che per anni sono stato elargiti spariranno ? c) che il prezzo dei biglietti sarà almeno il doppio se non il triplo dell'attuale ? oppure i club pensano di riservare trattamenti di particolare riguardo agli ultras, a discapito degli altri spettatori che dovranno accettare prezzi molto più alti, dato che i club intendono incrementare i loro introiti con solo 60.000 spettatori invece di 76.000 e oltre ? Non riesco a immaginare cosa potrebbe succedere nel caso si venisse a sapere che i club adotteranno politiche di prezzi diverse, secondo la tipologia dei frequentatori ! Ecco perchè, come conseguenza, torna di attualità il problema della sicurezza, sia all'interno che all'esterno dello stadio: come si pensa di gestire il comportamento di questi soggetti, con ogni probabilità inferociti ? O forse si pensa di scaricare la responsabilità su Questura e Prefettura, dal momento che sarà un problema di ordine pubblico ? non cito per pudore il Comune che, davanti a certe situazioni, è storicamente inerme e incapace di operare, prontissimo solo a trovare alibi scaricando ogni responsabilità su Polizia di Stato, Carabinieri, ecc. I club dovrebbero rendersi conto che stanno innescando una bomba a orologeria, che verosimilmente gli scoppierà solo i seggiolini, e non solo. Altro che tribune VIP e altre amenità.

Venerdì 4-11 si è tenuto a Palazzo Reale l'ultimo incontro previsto dal DP: forse mai come in questa occasione è emerso in tutta la sua chiarezza e rilevanza il dissenso dei cittadini nei confronti del progetto di abbattimento dello stadio Meazza.

Alla consueta presentazione di dati tecnici e alla rituale descrizione dei benefici derivanti dall'abbattimento (anzi ora si chiama "decostruzione") dello stadio, si è contrapposta una lunga serie di obiezioni critiche da parte di coloro che si oppongono alla speculazione edilizia, addirittura "smontando" in più casi la credibilità tecnica di quanto sostenuto dai proponenti e dai loro consulenti.

Come ormai prassi, purtroppo, le risposte alle osservazioni e ai quesiti sollevati dai cittadini sono state poche, incomplete, frammentate, se non addirittura inesistenti, rinviandole a eventuali successivi momenti di ulteriore confronto, come del resto fortemente auspicato dai cittadini e da coloro che sono intervenuti, stante la scarsa efficacia del DP, così come è stato impostato e pilotato.

L'atteggiamento dei proponenti è stato ancora una volta improntato a supponenza e ostentata certezza di avere ideato un progetto di assoluto valore da condividere in toto, mentre quello del Comune è stato asservito (come sempre) ai desiderata dei club, anche su aspetti di assoluta delicatezza, quali la trasparenza rispetto all'identità dei reali soggetti proponenti e dei presunti finanziatori, nonché alla provenienza dei fondi e alla stabilità/credibilità delle proprietà dei club.

Valga per tutti, e quindi a puro titolo esemplificativo, l'imbarazzante risposta dell'assessore Tancredi rispetto alle verifiche effettuate dal suo ufficio circa fedina penale, possibili collegamenti di tipo mafioso e affidabilità di coloro che "rappresentano" i club: a suo dire, dato che è possibile per il Comune fare controlli soltanto (!) e limitatamente al territorio italiano, dal momento che nulla è emerso a carico dei "rappresentanti" dei club in Italia, per lui e il Comune sta bene così. Infatti, quello che potrebbe essere riferibile a situazioni estere/proprietà/soggetti fisici (alle isole Cayman o altrove) non gli compete e non è di interesse: il compito dei suoi funzionari si esaurisce così. Forse l'assessore ignora che verifiche su situazioni patrimoniali, composizioni societarie, consistenza finanziaria, ecc., si possono chiedere tramite rogatoria internazionale, a maggior ragione se il richiedente è una struttura pubblica come il Comune di Milano che, peraltro, può in ogni caso farsi supportare da organi di polizia investigativa italiana e internazionale. Basta volerlo.

Adirittura inverosimili le dichiarazioni dell'assessora all'ambiente, Grandi, che non si comprende come possa conciliare il proprio credo sempre sbandierato di paladina dell'antiquariato e della protezione dell'ambiente con la sua NON opposizione a una speculazione immobiliare scandalosa, che nulla ha a che fare con la necessità presunta di sostituire l'attuale stadio. Una vera prova di acrobazia politico/intellettuale per quanto attiene a coerenza e credibilità: ma certo, dopo il Municipio 1, la poltroncina dell'assessorato attuale appare piena di prospettive, grazie ai programmi immobiliari previsti dal carnet del Sindaco green, alla faccia del consumo di suolo e della qualità della vita dei cittadini.

Ma la strada è ancora lunga, molto lunga e, come afferma proprio il Sindaco animato sempre più da spirito decisionista a qualsiasi costo, tante cose potrebbero ancora succedere nel prossimo anno e le idee potrebbero cambiare. Vedremo quali.